

Proposto dal PCI nel dibattito alla Camera sull'occupazione

Per la ferma reazione dei senatori comunisti

# Contro i licenziamenti: Sventato un colpo di mano contro i mezzadri

Le carenze dell'azione governativa denunciate da Pajetta Per Medici è «folle» la corsa all'aumento delle retribuzioni

La maggioranza avrebbe voluto colpire il diritto alla stabilità sul fondo ma ha dovuto fare macchina indietro

Otto interpellanze e sedici interrogazioni erano state presentate, nelle scorse settimane, da parlamentari di vari gruppi a proposito dei licenziamenti e riduzioni di lavoro già verificatisi in molte grandi e piccole aziende da Milano fino a Napoli e per denunciare l'intervento della polizia in «sgombero» di fabbriche occupate dai lavoratori, come è avvenuto alla Telemecanica e alla Gileria di Milano, e, ieri, alla Scarani di Bologna. Sulla base di questi elementi la discussione si è necessariamente allargata fino ad investire il tema complessivo della politica economica del governo. Affollati i banchi dei deputati comunisti; scarsa invece la presenza in aula dei parlamentari dei gruppi della maggioranza e di destra. La riunione della Direzione del PCI, convocata per la mattinata, era stata rinviata al pomeriggio per dare la possibilità ai deputati di partecipare al dibattito.

«Milleduecento licenziamenti e 100.000 operai ad orario ridotto a Torino: ecco il risultato di uno sviluppo distorto della nostra economia e delle cosiddette misure «anticongiunturali» ha detto il compagno SULLOTTE. E il compagno SACCHI, di rincalzo, ha denunciato la difficile situazione dell'Alfa Romeo di Milano, la riduzione degli organici e degli orari in 104 fabbriche metalmeccaniche, il vergognoso intervento della polizia contro i lavoratori della metalmeccanica in Lombardia, il disagio di tutta la regione umbra «è grave», ha aggiunto il compagno GUIDI ricordando la disoccupazione degli edili a Terni ed una serie di licenziamenti in piccole fabbriche della regione. CIANCA ha illustrato la situazione di Roma e del Lazio denunciando licenziamenti, le riduzioni d'orario, l'aumento pauroso della disoccupazione in edilizia.

## Il Presidente della Repubblica è rientrato a Roma

## Conclusa la visita di Segni in Sicilia

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 27. Dalle calde acque del mare, Segni, incontrando il ministro della Cultura, ha avuto modo di toccare con mano almeno le più macroscopiche cause della spaventosa depressione del cuore della Sicilia, stamane a Messina ne ha potuto cogliere uno dei drammatici effetti: la fuga dalla terra. Ottocento emigranti si sono aggiunti agli 500 mila che hanno già lasciato l'isola, in partenza per l'Australia e gli stipati sui ponti della «Galileo Galilei» hanno dato l'idea che erano costretti ad abbandonare un melancolico benvenuto al presidente della Repubblica che, in corteo ufficiale, percorreva il lungomare.

G. Frasca Polara

## Camera

## Elusiva risposta del governo sui «torturati» di Crema

Il sottosegretario Ceccherini attende i risultati dell'inchiesta e parla di speculazione politica - I compagni Gombi, Spagnoli, Brighenti, Luzzatto (PSIUP) e De Pascalis (PSI) respingono la tesi governativa

Esattamente dal 22 aprile è passato più di un mese giacevano alla Camera le interrogazioni ed interpellanze dei parlamentari che denunciavano il cosiddetto «scandalo di Crema». Ventisette cittadini cremaschi, come si ricordava, sono stati perseguitati da numerose rapine e rei confessi, sono stati poi scarcerati dal giudice istruttore perché riconosciuti inquisiti. All'atto della scarcerazione essi rivelavano il trattamento bestiale cui erano stati sottoposti, e grazie al quale essi avevano ammassato i reati loro contestati. Scandalo di inusitate proporzioni sul quale l'Unità richiamava immediatamente l'attenzione dell'opinione pubblica guadagnandosi una querela da parte dell'Arma dei carabinieri.

### Sottoscrizione

per la stampa

29 milioni dei parlamentari comunisti

I gruppi parlamentari del PCI della Camera e del Senato hanno deciso di contribuire alla sottoscrizione del miliardo e mezzo per la stampa comunista e per il Partito sottoscrivendo, come primo e complessivo impegno, la somma di 29 milioni e 160 mila lire.

## Alla Commissione Difesa della Camera

## Gravi dichiarazioni di Andreotti sulla forza multilaterale

Confermato l'impegno italiano - Nuova riunione a quattro per la RAI-TV: la presidenza all'ambasciatore Quaroni?

Una strabiliante dichiarazione è stata fatta ieri dal ministro Andreotti alla commissione Difesa della Camera, rispondendo finalmente, dopo mille solleciti, alle richieste comuniste circa la partecipazione italiana alla fase «speculativa» della nuova Forza multilaterale atlantica (FMA). Si tratta, come è noto, della partecipazione di soldati dei paesi aderenti alla FMA a equipaggi misti imbarcati su fregatieri sommergibili o su navi di superficie attrezzate con il sistema di guida «Polaris».

Insoddisfatti della risposta del governo si sono anche dichiarati il compagno MAZZONI, presentatore di una interrogazione relativa ai licenziamenti nella società SIME, del gruppo della Centrale; il compagno ABENANTE che aveva sollevato il problema dei licenziamenti nel settore delle industrie napoletane; il compagno ALINI del PSUIP firmatario di una interpellanza relativa alla situazione delle industrie milanesi («è la prima volta dal 1948, egli ha detto, che la polizia interviene per far sgomberare una fabbrica»). Il compagno D'ALESSIO, che ha contestato che la vertenza riguardante l'impresa Viavini si sia risolta per l'intervento del Ministero; il compagno NANNUZZI che ha ricordato che la vertenza alla Leo Icar è ancora aperta; il compagno BRIGHENTI che ha sottolineato come i licenziamenti dell'Alfa di Brescia non hanno avuto alcuna giustificazione in difficoltà congiunturali.

Il democristiano BORRA sindacalista della CISL alla Camera, presentatore di una interrogazione sui licenziamenti a Milano e Torino, si è dichiarato solo «parzialmente soddisfatto» in quanto, ha detto, «avrebbe desiderato dal governo l'assunzione di impegni più precisi». «Il problema dell'equilibrio tra investimenti e consumi — egli ha concluso — non può comunque essere risolto con la compressione dei secondi, ma invece con l'incremento dei primi anche nel settore pubblico».

una luce inquietante sul funzionamento della giustizia. La morte del giovane Elisei a Regina Coeli, la morte, recente, di un giovane detenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, la morte nelle carceri di Nuoro di un giovane pastore ufficialmente suicidatosi soffocandosi con un fazzoletto, la archiviazione della inchiesta Ardizzone, la perquisizione domiciliare ai danni del deputato Dossetti, la condanna a otto mesi di Antonelli per aver esaltato la Resistenza del luglio del 1948, ecc. una serie di fatti inquietanti. «Non si tratta — ha detto Giulio — di episodi isolati ma di manifestazioni di un certo clima che porta a violenze su cittadini soggetti a misure di polizia vietate sia dal codice sia dalla Costituzione. Ma le violenze, ha concluso il compagno Giulio, non servono nemmeno a trovare i colpevoli».

«Noi non intendiamo mettere sotto accusa l'Arma dei carabinieri — ha replicato con forza il compagno GOMBI — ma coloro che, con il loro com-

portamento, la disonorano. Questa precisazione è diventata doverosa non per difenderla dalle stupide accuse rivolte dagli oratori fascisti (prima di Gombi aveva infatti parlato a difesa dell'operato dei carabinieri il ministro SPOZZI) ma per il fatto che il rappresentante del governo. Ceccherini ha avuto l'imprudenza di fare propria la tesi secondo cui noi avremmo montato una speculazione politica contro l'Arma e le forze dell'ordine in generale. «Il compagno Gombi ha quindi esortato con le parole dell'on. De Marco di Torino il giudice che il medesimo ha il modo di procedere della polizia giudiziaria al di fuori e in contrasto con le norme vigenti e a testimonianza della veridicità delle cose denunciate dai cittadini scarcerati. La risposta del governo, secondo il compagno Gombi, è un processo inquirente da parte della magistratura non ci sarebbe dato attendere i risultati, non può soddisfare le esigenze — poiché la magistratura stessa si è messa in movimento solo quando gli scarcerati sono passati alla contropartita denunciando i maltrattamenti subiti. Ma il governo aveva proprio bisogno di attendere questo per intervenire con una inchiesta amministrativa severa e rigorosa come era stato già chiesto dal Consiglio provinciale di Cremona, dalla Giunta comunale di Crema, dall'ordine degli avvocati della stessa città? A questo proposito, dato che la magistratura ha in corso una azione per accertare i fatti, gli ufficiali che sono indicati come responsabili dei fatti stessi, devono stare in ferie, ha chiesto il compagno Gombi ironicamente, o possono e devono essere convocati? Se non ci saranno risposte adeguate a questi interrogativi, se si accetterà la tesi fascista della speculazione politica contro l'Arma, il governo dovrà immediatamente a difesa della libertà dei cittadini perché sono quelli che hanno più sofferito della restrizione della libertà d'opinione pubblica, e gli interroganti con essa, non si ritireranno soddisfatti».

Il compagno Gombi ha annunciato che in una riunione di discussione del bilancio dell'interno i comunisti riproporranno la questione.

Il compagno SPAGNOLI, ultimo interpellante, ha sottolineato in particolare come da tutta la triste vicenda emerge l'urgenza di dare attuazione a una parte del programma di lavoro che è stato formulato nella seduta del 15 giugno scorso. «Se non ci saranno risposte adeguate a questi interrogativi, se si accetterà la tesi fascista della speculazione politica contro l'Arma, il governo dovrà immediatamente a difesa della libertà dei cittadini perché sono quelli che hanno più sofferito della restrizione della libertà d'opinione pubblica, e gli interroganti con essa, non si ritireranno soddisfatti».

Il compagno Gombi ha annunciato che in una riunione di discussione del bilancio dell'interno i comunisti riproporranno la questione.

L'iniziativa, pronta e decisa, dei senatori comunisti sventata ieri, a termine della discussione degli articoli del Disegno di legge sui patti agrari, una grave manovra, un vero e proprio «colpo di mano» della maggioranza (cui si erano immediatamente affiancati liberali e missini), tendente ad aprire una breccia nell'istituto della proroga e a colpire il diritto dei mezzadri e dei coloni alla stabilità sul fondo.

Si tratta di un nostro importante successo, che da un lato dimostra, se ve ne fosse bisogno, l'inconsistenza della accusa di «strumentalismo» rivolta ai comunisti durante la discussione, anche da alcuni senatori del PSI; e che, d'altro lato, dovrebbe indurre i compagni socialisti, da ora in avanti, a non concedere troppa «fiducia», a non firmare «cambiali in bianco» ai dc.

Il «colpo di mano» è avvenuto durante la seduta antimeridiana. È accaduto questo: un gruppo di senatori della maggioranza (i dc Boletieri, Militeri, Tiberi e Cuzzari), il socialdemocratico Schirotromma e il socialista Tortora presentavano un emendamento all'articolo 15 (proroga dei contratti in corso). Tale emendamento era così formulato: «Su conforme parere del Capo dell'Ispektorato provinciale dell'Agricoltura, il fondo oggetto del contratto può essere sostituito dal concedente con altro fondo che sia nel suo complesso almeno equivalente, tenuto conto della estensione, degli ordinamenti colturali, della produttività, nonché dello stato dei fabbricati».

Cosa si nascondeva sotto questa «innovazione» suggerita, stando alle voci che corrono insistentemente nei corridoi di Palazzo Madama, dal ministro dell'Agricoltura e frettolosamente accettata dalla maggioranza di centro-sinistra? Un emendamento di questo tipo, che si era già formulato in sede di discussione del bilancio dell'interno i comunisti riproporranno la questione.

Il compagno SPAGNOLI, ultimo interpellante, ha sottolineato in particolare come da tutta la triste vicenda emerge l'urgenza di dare attuazione a una parte del programma di lavoro che è stato formulato nella seduta del 15 giugno scorso. «Se non ci saranno risposte adeguate a questi interrogativi, se si accetterà la tesi fascista della speculazione politica contro l'Arma, il governo dovrà immediatamente a difesa della libertà dei cittadini perché sono quelli che hanno più sofferito della restrizione della libertà d'opinione pubblica, e gli interroganti con essa, non si ritireranno soddisfatti».

In precedenza, all'inizio della seduta antimeridiana, la maggioranza di centro-sinistra e le destre avevano respinto l'emendamento migliorativo presentato dal PCI tendente ad applicare le disposizioni della legge sui contratti agrari anche ai contadini associati in cooperative (questo emendamento era stato ampiamente illustrato dal compagno TREPPI); l'emendamento comunista che tendeva ad escludere la proroga dei contratti soltanto nel caso di gravi inadempienze da parte del coltivatore, oppure nel caso che il coltivatore dichiarasse di voler condurre direttamente il fondo (questo emendamento era stato illustrato dal compagno GOMEZ).

I compagni COMPAGNONI e KUNTZE avevano invece accettato di non porre in votazione gli emendamenti aggiuntivi all'art. 13 e relativi all'abolizione dei censi, delle decime e dei livelli di varia natura che ancora gravano sulla piccola proprietà coltivatrice in numerose zone del Lazio e dell'Umbria meridionale e al diritto di prelazione del coltivatore in caso di vendita del fondo da parte del proprietario. Sulla questione del diritto di prelazione, il ministro aveva infatti assicurato che la questione sarà discussa in commissione Agricoltura del Senato nella prossima settimana, nel quadro dell'esame del Dal sulla ricomposizione fondiaria; anche il disegno di legge per le decime e dei livelli dovrebbe essere discusso quanto prima.

## IN BREVE

### Ammissa la stampa al Concilio?

Alle sedute della prossima sessione del Concilio ecumenico è probabile che, almeno in un paio d'occasioni, venga ammessa la stampa che durante le passate sedute poteva assistere solo alla messa che precedeva ogni riunione. Lo ha dichiarato il segretario dell'ufficio stampa del Consiglio, mons. Vallinotti.

### Linea aerea diretta Bari-Milano

Dal primo giugno sarà istituita una linea aerea diretta giornaliera da Bari a Milano. Il servizio sarà gestito dall'Alitalia con turbocelle «Viscount» che compiranno il percorso fra le due città in due ore.

### Napoli: convegno sull'edilizia

Proposto dall'Ente mostra d'Oltremare e col patrocinio del ministero dei Lavori pubblici si svolgerà prossimamente a Napoli un convegno sugli orientamenti dell'industria edilizia. Vi parteciperanno esponenti italiani ed europei del settore che discuteranno particolarmente i problemi della industrializzazione dell'edilizia, oggi particolarmente acuti nel nostro Paese.